



ASSOCIAZIONE PERUGINA di VOLONTARIATO odv

Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve

iscritta al Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato
al n.325 ai sensi della L.R.11/2015 - DPGR 8 luglio 1997 n. 396

REGOLAMENTO INTERNO

(Mod. 3.1_2020 APV odv)

PREMESSA

Il Volontario che aderisce all'Associazione Perugina di Volontariato, nell'attività nei luoghi di cura, nelle strutture di accoglienza e ospitalità e negli altri ambiti, deve rispettare questo regolamento che costituisce un ausilio, elaborato anche a seguito dell'esperienza trentennale dell'Associazione. Tale regolamento indica le norme di comportamento e i compiti a cui è tenuto chi si pone accanto alle persone in difficoltà. Il Volontario rispettoso nel suo servizio della dignità e valore di ogni persona che incontra, avrà particolare attenzione ai ruoli, alle competenze, alle regole della struttura o realtà dove presta servizio.

Adesione all'Associazione

Per essere ammessi a socio è necessario presentare domanda al Consiglio direttivo (art. 9 Statuto); viene richiesta la partecipazione ad un corso di formazione promosso dall'Associazione stessa, possono essere ammessi coloro che dopo alcuni colloqui con i responsabili, sono ritenuti idonei. I nuovi soci devono svolgere un periodo di tirocinio affiancati da un volontario esperto in qualità di tutor. Al termine del tirocinio, dopo il parere favorevole del tutor e delibera del Consiglio direttivo, possono entrare stabilmente nel servizio di volontariato nelle strutture e realtà dove è presente l'Associazione.

NORME DI COMPORTAMENTO:

- 1- Il Volontario presente in ospedale, nelle strutture di accoglienza o in qualunque altro ambito, deve conoscere e rispettare le norme che regolano il loro funzionamento con riferimento particolare alle proprie mansioni; inoltre il Volontario deve essere munito di tesserino di riconoscimento e indossare un camice, ove richiesto.
- 2- Il Volontario riconosce il ruolo del responsabile del gruppo e che questi a livello operativo rappresenta l'Associazione nei riguardi delle strutture. Il responsabile, nominato dal Consiglio direttivo, è il garante dell'attività di volontariato nelle varie realtà di servizio.
- 3- Il Volontario non è autorizzato a prendere iniziative se prima non vengono concordate e condivise con il responsabile del gruppo, al quale deve segnalare tempestivamente aspetti e condizioni diverse da quelle precedentemente stabilite nell'espletamento del proprio servizio.
- 4- Il Volontario che viene a conoscenza di eventuali carenze, disguidi e disfunzioni, informerà il responsabile il quale provvederà a segnalare ai referenti della struttura tali problematiche. È auspicabile che queste vengano anche affrontate nella riunione del gruppo.
- 5- Il Volontario riceverà dal responsabile del gruppo e/o dai referenti professionali le indicazioni operative per la propria attività. Le persone da incontrare/assistere vengono indicate dalle figure presenti nella struttura (operatori, assistenti sociali, caposala, infermieri, responsabili religiosi, ecc...) al responsabile, il quale comunicherà tutte quelle notizie utili affinché il Volontario, chiamato a quel servizio, possa instaurare una proficua relazione d'aiuto.
- 6- Il Volontario deve rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e mantenere la massima riservatezza relativamente ai dati, informazioni e notizie riguardanti la struttura e gli utenti, impegnandosi al rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali e sensibili di cui al Regolamento Europeo 2016/679.
- 7- Il Volontario si impegna a partecipare ai periodici incontri del gruppo di appartenenza al fine di un confronto, scambio e verifica. Il Volontario viene informato delle notizie associative sia dalla segreteria dell'Associazione che dal responsabile. Se gli è possibile, può consultare il sito internet dell'APV (<http://www.apv.diocesi.perugia.it/>).



ASSOCIAZIONE PERUGINA di VOLONTARIATO ODV

Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve

iscritta al Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato
al n.325 ai sensi della L.R.11/2015 - DPGR 8 luglio 1997 n. 396

COMPITI

1. Il Volontario, quale membro dell'Associazione, ordinariamente non dà il proprio recapito o dati personali alle persone che incontra nel servizio; può lasciare il recapito dell'Associazione per eventuali comunicazioni al personale della struttura.
2. Il Volontario, animato da spirito di servizio disinteressato e gratuito, si pone in atteggiamento di ascolto e, rispettoso della persona che incontra, dà il proprio contributo per rispondere alle sue esigenze e ai suoi bisogni, evitando di imporre le proprie scelte.
3. Il Volontario può mantenere rapporti di collaborazione con i familiari delle persone con cui si relaziona, senza sostituirsi ad essi.
4. Il Volontario si impegna ad animare il tempo di presenza nella struttura, anche con semplici iniziative adatte alle persone o alla loro particolare situazione, avendo presente che spesso la carenza di rapporti interpersonali e la conseguente solitudine, sono le condizioni più frequenti tra coloro che necessitano di aiuto.
5. Il Volontario, ove necessario e consentito, aiuta la persona a mantenere rapporti con il mondo esterno: quello familiare e quello sociale.
6. Il Volontario non deve in nessun caso svolgere compiti propri del personale delle strutture e non deve mai sostituirsi ad esso. Inoltre, nelle diverse strutture, non è tenuto a somministrare medicinali, alimenti di qualsiasi genere, né tantomeno fornire oggetti che potrebbero rivelarsi incompatibili con la salute o l'incolumità della persona assistita. Comunque il Volontario è obbligato alla conoscenza e al rispetto di quanto stabilito negli eventuali accordi sottoscritti dall'Associazione.
7. Il Volontario è tenuto a mantenere buone relazioni con i responsabili dei servizi, con i sanitari, con gli operatori professionali e con tutto il personale della struttura.
8. Il Volontario presta particolare attenzione a chi, più di altri vive condizioni di povertà, emarginazione e solitudine come persone straniere, senza fissa dimora ecc... In taluni casi il Volontario, con il responsabile del gruppo, può coinvolgere nel sostegno anche altre figure istituzionali e giuridiche, che possano contribuire a creare una più efficace rete di solidarietà.
9. Il Volontario deve avere una precisa e specifica preparazione per assistere malati gravi, con malattie croniche o con particolari patologie, ad esempio oncologiche. Inoltre deve avere particolare attenzione e riguardo con persone con problematiche di tossicodipendenza e psichiatriche.
10. Il Volontario, nel caso di un eventuale suo incidente deve provvedere a segnalarlo tempestivamente al responsabile del gruppo per la denuncia all'assicurazione che copre ogni membro dell'Associazione dai rischi connessi al servizio e in caso di danni a terzi.

PER ACCETTAZIONE

Nome _____ Cognome _____

Nato/a il _____ a _____

Perugia, lì _____ FIRMA _____